DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

REPUBBLICA.IT
Link al Sito Web

Data pubblicazione: 10/02/2020

Link: https://www.repubblica.it/economia/finanza/2020/02/10/news/unicredit_in_italia_6_mila_esuberi_e_450_esuberi_in_chiusura-248247322/

Unicredit, in Italia 6 mila esuberi e 450 filiali in chiusura. Catalfo convoca i vertici

Il piano al 2023: avviata la procedura con i sindacati. Per le uscite ricorso a pensione e fondo di solidarietà

10 Febbraio 2020

MILANO - Si fanno più chiari i contorni del piano di esuberi per l'Italia da parte della banca Unicredit. La società prevede - tra il 2019 e il 2023 - 6 mila uscite e la chiusura di 450 filiali. Il dettaglio numerico si evince dalla lettera inviata ai sindacati nell'ambito dell'apertura della procedura. E porta il ministero del Lavoro a convocare i vertici della banca.

Rep:

Paga il conto chi lavora

DI ANDREA GRECO

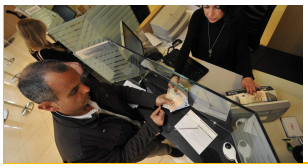
Unicredit dettaglia che 500 sono "eccedenze di capacità produttiva" del piano appena chiuso Transform 2019 mentre 5.500 riguardano "nuove eccedenze" legate al piano Team23. Numeri che hanno spinto il governo a chiedere chiarimenti, con la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Nunzia Catalfo che ha convocato i vertici dell'istituto per il prossimo 21 febbraio.

Rep:

DATI FINANZIARI

MERCATI | MATERIE PRIME | TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	13.494	-0,15%
Dow Jones	29.144	+0,14%
FTSE 100	7.447	-0,27%
FTSE MIB	24.508	+0,12%
Hang Seng	27.241	-0,59%
Nasdaq	9.571	+0,53%
Nikkei 225	23.686	-0,60%



Il pressing delle autorità di vigilanza per cambiare l'Italia delle 500 banche

DI VITTORIA PULEDDA

Alla fine dell'anno scorso, Unicredit aveva annunciato la riduzione del personale di circa 8.000 unità complessive nell'arco del piano 2020-2023, mentre per l'ottimizzazione della rete di filiali si era parlato della chiusura di circa 500 sportelli. Soltanto pochi giorni fa, presentando i conti superiori alle attese, il capo azienda Jean Pierre Mustier aveva detto che a breve sarebbe partito il confronto con i sindacati italiani per quanto riguarda la gestione di queste uscite nel Belpaese, mentre in Germania e Austria la procedura è già partita.

Già all'annuncio del piano originale, i sindacati avevano fatto i conti (stimando proprio un impatto su circa 5.500 elementi in Italia, con il nuovo piano) in base alle informazioni date sui costi di gestione delle uscite: degli 1,4 miliardi di euro totali, 1,1 miliardi erano assegnati all'Italia (pari al 78% del totale) e solo 0,3 miliardi l'Austria e la Germania.

Rep:

Banche, i conti aiutati da Quota 100

Quanto ai tempi del confronto, nella lettera ai sindacati Unicredit spiega che intende cercare "in ogni caso entro e non oltre il limite del primo trimestre 2020 attraverso il confronto sindacale soluzioni condivise idonee ad attenuare per quanto possibile le ricadute sociali del nuovo piano" sui lavoratori.

In questo ambito la banca guarda a quelli che maturano "il requisito pensionistico entro il 31 dicembre 2023 (con diritto alla pensione fino all'1 gennaio 2024 compreso)". Per le altre uscite si "intende poi valutare in via prioritaria l'attuazione dello strumento del fondo di solidarietà di settore". In relazione a questa soluzione la banca "ritiene sostenibile far riferimento all'uscita di personale più prossimo al diritto di pensione, con un anticipo medio rispetto al primo requisito pensionistico di 36 mesi, adottando finestre di uscita che garantiscano certezza di realizzazione degli obiettivi di riduzione".

Infine, nell'ambito della trattativa verranno approfondite "ulteriori forme di esodo che consentano di ampliare le forme e/o le uscite" come "quota 100, opzione donna, riscatti di periodi non coperti da contribuzione".

Contro i tagli si è schierata subito la Fabi, il sindacato autonomo dei banacari. "Unicredit continua ad avere un atteggiamento inaccettabile: l'amministratore delegato Jean Pierre Mustier si illude di poterci squadernare un piano a scatola chiusa, di fatto senza discutere i numeri, tutti già cristallizzati nella lettera di avvio di procedura sul confronto che ci è arrivata oggi", ha detto il segretario generale Lando Maria Sileoni. Reazione forte anche dalla First Cisl: "Deve essere chiaro che non siamo disposti a discutere di esuberi se contemporaneamente non si parlerà anche di assunzioni. La nostra richiesta è che ogni due uscite sia prevista almeno un'assunzione", le parole del segretario Riccardo Colombani. Per la Fisac Cgil il piano va sotto la dizione di "irricevibile e con esuberi spropositati".

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

Swiss Market 11.040 +0,35%

LISTA COMPLETA

CALCOLATORE VALUTE

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA